

Lavoratori-Studenti: Rischi e idoneità nell'alternanza scuola-lavoro, nei tirocini e nei corsi di laurea universitari, Milano, 11 marzo 2016

Si è tenuto a Milano il Convegno ALMLII "Lavoratori-studenti: rischi e idoneità nell'alternanza scuola-lavoro, nei tirocini e nei corsi di laurea universitari", organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca e con l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Monza e Brianza, con il patrocinio degli atenei pubblici lombardi, di Regione Lombardia, INAIL e ANMA.

Lo scopo del convegno è stato approfondire una realtà poco conosciuta e considerata dal medico competente e dalla legislazione vigente in materia di salute e sicurezza nel mondo del lavoro: quella dello studente che svolge attività di tirocinio all'interno di luoghi di lavoro che presentano rischi per la salute. In anni recenti, le riforme del sistema scolastico (in particolare la L. 107/2015) al fine di agevolare un più rapido ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, hanno introdotto ed aumentato le attività di *stage* e tirocini nelle aziende (la cosiddetta, alternanza scuola-lavoro). Spesso, però, non sono evidenti le responsabilità degli istituti scolastici e delle aziende ospitanti in termini di sicurezza, in particolare gli adempimenti di formazione e sorveglianza sanitaria del personale tirocinante.

La prima sessione ha offerto un inquadramento giuridico generale della figura dello studente in tirocinio. Francesco Bacchini, docente di diritto del lavoro dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, ha ricordato che ai sensi del D.Lgs. 81/2008 durante l'attività di tirocinio lo studente debba essere considerato equiparabile ad un lavoratore e, come tale, ha diritto ad una tutela assicurativa e alla sorveglianza sanitaria. Come indicato da numerose sentenze della Corte di Cassazione (Cass. 12 gennaio 2002, n. 326; Cass. 11 maggio 2007, n. 11622; Cass. 7 aprile 2009, n. 15009; Cass. 10 gennaio 2013, n. 536), in relazione all'attività dei tirocinanti, l'inesperienza e la giovane età postulano una maggiore intensità degli obblighi prevenzionistici. Bacchini ha quindi elencato le responsabilità giuridiche dell'ente promotore e dell'ente ospitante. In particolare, l'ente scolastico deve valutare i rischi connessi all'organizzazione degli *stage*, assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione, tutelare l'allievo a livello assicurativo, garantire la formazione generale come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, assicurare la presenza di un tutor che segua l'allievo e attivare la

sorveglianza sanitaria. L'azienda ospitante deve garantire la valutazione dei rischi specificatamente riferita all'esperienza di *stage*, fornire l'informazione dell'allievo sui rischi generali dell'azienda e specifici riferiti alla mansione a cui sarà adibito, nonché sulle misure di prevenzione ed emergenza in atto, integrando la formazione già erogata dalla scuola. Inoltre deve mettere a disposizione dei DPI, qualora la mansione svolta dall'allievo lo preveda e integrare la sorveglianza sanitaria, se prevista dalla valutazione dei rischi per le attività alle quali potrà essere adibito. È fondamentale che l'azienda si renda disponibile ad ospitare un sopralluogo preliminare in presenza del tutor dell'istituto, del tutor aziendale e del RSPP aziendale.

La sessione è proseguita con un intervento di Massimo Vasarotti della Direzione Generale Istruzione e Formazione di Regione Lombardia, che ha illustrato come è previsto che siano organizzati i tirocini curriculari ed extracurriculari in Regione. Il progetto regionale "Scuola Sicura" prevede inserimento della formazione in tema di sicurezza nei curricula scolastici, determinando un aumento di consapevolezza degli studenti in questo campo. Pietro Apostoli ha sottolineato l'opportunità di individuare dei profili di rischio specifici per gli studenti, l'importanza della formazione dei tutori e dei preposti sulle procedure ospedaliere e universitarie e sull'utilizzo dei DPI. Apostoli ha poi illustrato i risultati dell'esperienza di sorveglianza sanitaria effettuata sugli studenti dei corsi di laurea di area sanitaria dell'ateneo bresciano.

La seconda sessione si è incentrata sui rapporti tra valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria. In particolare, la prima relazione è stata tenuta congiuntamente da Francesca Leonardi, RSPP degli Istituti Clinici Zucchi di Monza e Angelo Berri della Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, che hanno illustrato le problematiche di gestione della valutazione dei rischi all'interno di strutture che ospitano tirocinanti, sottolineando quanto sia importante il coinvolgimento degli RSPP e dei medici competenti (sia delle aziende che degli istituti scolastici) fin già dalla predisposizione della convenzione tra enti proponenti ed ospitanti. Caterina Giuliani, RSPP dell'Università degli Studi di Milano Bicocca ha evidenziato come all'interno degli enti convenzionati non siano sempre presenti i documenti di

valutazione dei rischi in relazione alla figura dello studente in tirocinio. Infatti, considerando la preparazione e la peculiarità delle attività del tirocinante, non è detto che il suo profilo di rischio possa essere assimilato *tout court* a quello di un operatore in servizio effettivo. Data la rilevanza di una specifica attività di valutazione dei rischi specifici per gli studenti, Donatella Placidi ha mostrato, nel suo intervento, quale possa essere il contributo del medico competente in questo campo. Attraverso l'attività di sorveglianza sanitaria, il medico può individuare condizioni di ipersuscettibilità degli studenti, identificare l'opportunità di determinate vaccinazioni e effettuare attività di *counselling* allo studente sia post-infortunio sia di supporto all'orientamento alle scelte professionali in relazione al suo stato di salute. La sessione si è conclusa con l'intervento di Michele A. Riva il quale ha incentrato la propria relazione sui disturbi psicologici spesso presenti tra gli studenti universitari, riportando esperienze relative al contributo del medico competente nell'emersione di queste problematiche e nella loro gestione, con supporto dello specialista psichiatra e psicologo. Il medico competente può, inoltre, svolgere un ruolo decisivo per il successo di iniziative di promozione della salute tra gli studenti, che la letteratura indica come a maggior rischio di sviluppare stili di vita insalubri. Infine Riva ha sottolineato la rilevanza del contributo che può essere dato dal medico competente nella tutela della salute dello studente che presenta disabilità.

Nel pomeriggio, la terza sessione ha raccolto alcune esperienze di sorveglianza sanitaria su studenti in formazione compiute nel territorio lombardo. In particolare sono stati riportati i risultati della sorveglianza sanitaria in specifici settori lavorativi: Matteo M. Riva nelle scuole edili, Paolo Mascagni nei Corsi di Formazione Professionale per parucchiere, Giovanni De Vito nelle lauree sanitarie, Maurizio Cermesoni in relazione al rischio chimico nei laboratori scolastici e Marco I. D'Orso per quanto riguarda il rischio cancerogeno nelle scuole professionali.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda sul tema "Studenti: lavoratori del futuro?". Alla tavola rotonda hanno partecipato Nicoletta Cornaggia che ha elencato i principali risultati dell'attività di coordinamento che Regione Lombardia sta svolgendo su questo tema e Cristina Gremita, che ha riportato l'esperienza in merito alla formazione ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni nel territorio pavese. Tiziana Taroppio di INAIL ha evidenziato quali sono le attuali problematiche assicurative anti-infortunistiche degli studenti e Cosimo Scaglione del Provveditorato Monza e Brianza ha sollevato alcune problematiche gestionali relative ai tirocini nelle aziende. Cristina Buzzi (Confederazione Nazionale Artigianato) ha riportato il punto di vista dell'impresa, raccontando l'esperienza del territorio comasco sul tema della formazione di studenti ai rischi presenti nelle imprese. La parte finale della tavola rotonda è stata dedicata agli studenti con disabilità con un intervento di Roberta Garbo (Università degli Studi di Milano Bicocca) che ha sottolineato l'importanza della tutela e della non discriminazione nei confronti di studenti con queste problematiche e di Chiara Frigeni (Cooperativa Sociale in-Presa, Carate Brianza) che ha raccontato esperienze di inserimento lavorativo di studenti con disabilità psichiche e fisiche. Infine il convegno si è chiuso con un intervento della studentessa Federica Colombo (Segretariato Italiano Studenti di Medicina - sede di Monza), che ha discusso di "educazione tra pari", sottolineando che anche gli studenti possono promuovere stili di vita salubri all'interno del mondo della scuola e dell'università.

Michele Augusto Riva

Università degli Studi di Milano Bicocca, Monza

E-mail: michele.riva@unimib.it

Marco Mario Ferrario

Università degli Studi dell'Insubria, Varese

E-mail: marco.ferrario@uninsubria.it